

SOLIDARIETÀ SOLIDARITÄT

Occupazione giovanile

Un mercato del lavoro a misura di giovani

Pensioni

È importante pensare al domani
ed essere informati





COLOFONE

SOLIDARIETÀ
SOLIDARITÄT

Notiziario della SGBCISL

Via Siemens 23
39100 Bolzano
Tel. 0471 568 401
Fax 0471 568 403
www.sgbcisl.it

Autorizzazione del Tribunale

di Bolzano Nr. 2/77 del 4.2.1977
Direttore responsabile:
Florian Kronbichler
Iscrizione al ROC: nr. 22308
del 19.1.2012

Stampa:

Tip. Tezzele by Esperia, Bolzano

Comitato di redazione:

Donatella Califano,
Tila Mair, Omar Covi,
Josef Untermarzoner,
Michael Raveane, Armin Pircher

Contatto:

armin.pircher@sgbcisl.it
Via Siemens 23 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 568 402



Foto © Lomb - stock.adobe.com



Editoriale

Il nostro impegno per redditi ed equità 3

Tema di copertina

Un mercato del lavoro a misura di giovani .. 4-5

Politica

Leggi di Bilancio dello Stato e della Provincia 6

Sanità

Intramoenia, rischiamo l'effetto boomerang 7

Bonus Natale

I bonus non bastano 8

Diritto del lavoro

Cosa succede con le ferie residue? 9

TPL | bus

Il nostro obiettivo rimane l'accordo territoriale 10

Automotive

Salvare i posti di lavoro, garantire la competitività 11

Consulenza previdenza complementare

„Sono i tuoi soldi!“ 12

Dai Territori

Ginko: un negozio di vicinato per la comunità e la sostenibilità 13

Casanova: un quartiere dalle grandi potenzialità 14

Casa, sociale e appalti le priorità 15

Service

25 anni SGB/CISL Service: Dichiarazioni dei redditi e molto altro 16

Patronato

Il nostro sistema pensionistico 17

Varie

Rubrica Consumatori 18

Tempo libero

Le proposte dell'ETSI 19

Infine

Solidarietà per... 20



Georg Plaickner
Segretario Generale SGBCISL

La Pensione complementare, più importante che mai!

La riforma del 1995 ha radicalmente cambiato il sistema di calcolo della pensione. Il nuovo sistema, quello contributivo, è entrato a pieno regime solo da un paio d'anni in seguito ad un periodo di transizione. Precedentemente l'ammontare della pensione veniva calcolato in base allo stipendio degli ultimi dieci anni lavorativi. Al momento solo i periodi fino al 31 dicembre 1995 vengono calcolati con il sistema più vantaggioso, quello retributivo. Per i periodi dal 1996, invece, l'ammontare della pensione è calcolato in base ai contributi pensionistici accumulati. Per la maggior parte dei lavoratori ciò significa una pensione più bassa. Per questa ragione è importante non avere vuoti contributivi e aderire già all'inizio della carriera lavorativa alla previdenza complementare. In questo modo una volta giunti alla pensione si potrà contare da una parte sulla pensione "statale" e dall'altra su quella integrativa. Questo doppio canale dovrebbe garantire una vita dignitosa nel periodo della vecchiaia.

Praticamente tutti i contratti collettivi prevedono per gli aderenti ad un fondo pensione complementare una quota aggiuntiva versata dal datore di lavoro. Inoltre sono previsti anche dei benefici fiscali. Creato già nel 1998 dalle organizzazioni datoriali e dai sindacati altoatesini e del Trentino, in Alto Adige è presente Laborfonds che conta al momento più di 140.000 iscritti.

Con l'adesione ad un fondo pensione complementare si mette in atto un contributo estremamente importante per la propria previdenza pensionistica. Presso le nostre sedi è possibile avere informazioni e consulenze.

Georg Plaickner



Donatella Califano
Segretaria Generale SGBCISL

Un primo anno così così

Si conclude il primo anno della nuova legislatura provinciale, caratterizzata da obiettivi ambiziosi: ampliamento dell'autonomia provinciale, sviluppo sostenibile, garanzia di un reddito equo per i cittadini e tutela dei diritti civili. La nostra valutazione finora è tiepida.

Abbiamo riscontrato una scarsa inclinazione al dialogo sociale da parte degli assessori, con un coinvolgimento limitato del sindacato nel confronto politico. Tra le note positive, l'accordo sulla riduzione IRAP per le aziende che stipulano accordi di secondo livello: un passo significativo per favorire la contrattazione per salari più alti. Positivo anche il rinnovo del contratto del pubblico impiego, siamo però insoddisfatti per le limitate risorse messe a disposizione.

Abbiamo investito energie nel Piano Clima 2040 e ci aspettiamo che il prossimo anno segni il passaggio dalla progettazione alla realizzazione. Sul fronte abitativo, ci sono stati alcuni interventi puntuali, ma insufficienti a risolvere l'emergenza casa. In ambito sanitario, criticiamo l'aumento delle tariffe per le prestazioni in intramoenia. Attendiamo di conoscere i dettagli sull'incremento delle pensioni basse: sappiamo già che le nostre richieste sono state solo parzialmente accolte, privilegiando la rapidità d'erogazione rispetto all'equità sociale.

Nel prossimo anno, continueremo a rivendicare il nostro ruolo, anche in vista del congresso sindacale di primavera, occasione per definire il programma e gli obiettivi del quadriennio.

Donatella Califano

Un mercato del lavoro a misura di giovani

L'Alto Adige ha bisogno di un mercato del lavoro attrattivo, soprattutto per i giovani. Sono necessarie misure e condizioni quadro che includano salari più alti, orari flessibili, un ambiente lavorativo motivante e abitazioni dal prezzo accessibile.



Foto © Lomb - stock.adobe.com

Fuga di cervelli, carenza di personale qualificato e declino demografico sono temi discussi da anni. A essi si accompagnano domande su come queste tendenze influenzino il mercato del lavoro in Alto Adige e quali ne siano le cause. Cosa deve essere offerto ai giovani affinché trovino stabilità nel mercato del lavoro locale? Quanto sono attrattivi i posti di lavoro in questa provincia?

Numerosi studi condotti da istituti di ricerca e istituzioni hanno cercato di rispondere a queste domande. Nel 2023, la Ripartizione Servizio

Mercato del lavoro della Provincia ha pubblicato un'analisi approfondita sul tema giovani e ingresso nel mondo del lavoro. Lo studio analizza

Poiché è matematicamente dimostrato che nei prossimi dieci anni ci saranno circa 30.000 pensionati in più rispetto ai nuovi ingressi nel mercato del lavoro, è fondamentale creare in Alto Adige un mercato del lavoro che risponda alle esigenze dei giovani.

le scelte formative e professionali dei giovani negli ultimi 10 anni. Un dato significativo emerge: ogni anno circa 1.000 persone sotto i 30 anni lasciano l'Alto Adige e il numero è in aumento. Le destinazioni principali sono Austria, Germania e Svizzera.

Ancora più preoccupante è il basso tasso di coloro che ritornano: solo il 15-20% di coloro che emigrano fanno ritorno, in media, dopo

4 anni. Inoltre, circa la metà dei sudtirolesi che sono emigrati tra il 2004 e il 2023 sono laureati. Ciò significa che il fenomeno riguarda in particolare le persone con alta qualificazione professionale. In termini numerici, negli ultimi 20 anni, a fronte di circa 12.000 laureati emigrati, solo 2.700 hanno fatto ritorno. Le cause di questa situazione sono complesse e molteplici.

Lo studio ha indagato anche quali caratteristiche rendano un posto di lavoro attrattivo per i giovani. Tra i fattori principali:

- › autonomia nella gestione delle **ferie**;
- › **buona accessibilità** con i mezzi pubblici;
- › **conciliazione** tra lavoro e famiglia;

- › **impegno sociale e ambientale** dell'azienda;
- › **retribuzione** adeguata.

Risultati simili emergono dallo studio dell'Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio IRE, condotto nel 2024 in collaborazione con il *Südtiroler Jugendring* e altre associazioni giovanili. Dato che i giovani, come ogni altra generazione, costituiscono un gruppo eterogeneo con interessi diversi, lo studio divide i giovani lavoratori sudtirolesi in quattro categorie:

- › gli **orientati all'armonia**, per i quali il clima lavorativo è fondamentale;
- › gli **orientati alla retribuzione**, che considerano il trattamento economico il fattore più importante;
- › gli **orientati alla stabilità**, per i quali sono prioritari i contratti a tempo indeterminato e gli orari regolari;
- › gli **orientati alla carriera**, che cercano in primis opportunità di crescita e formazione professionale.

Nei prossimi dieci anni, si stima che ci saranno circa 30.000 pensionati in più rispetto ai nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Sarà quindi cruciale creare un mercato del lavoro in Alto Adige che risponda ai bisogni dei giovani, per evitare che altri studenti e lavoratori si trasferiscano all'estero senza fare ritorno.

Per competere con i mercati del lavoro di altri paesi, in particolare



Foto: © Zarya Maxim - stock.adobe.com

quelli germanofoni, è necessario agire su diversi fronti, sia a livello territoriale che a livello aziendale. Un aspetto chiave è l'introduzione di elementi salariali fissi e flessibili aggiuntivi, per migliorare i livelli retributivi dei contratti collettivi nazionali. Altre misure includono:

orari di lavoro flessibili, che favoriscano la conciliazione tra lavoro, famiglia e tempo libero; un clima lavorativo motivante e piacevole; offerte di formazione continua.

Anche le condizioni abitative sono determinanti. È urgente affrontare la cronica carenza di alloggi dal

prezzo accessibile, che si aggrava di anno in anno. Tuttavia, un cambio di paradigma nel settore abitativo non sembra essere imminente. Emblematico è il recente progetto di uno studentato a Bolzano, che ha fallito nell'obiettivo di offrire alloggi economici agli studenti.

Garantire un mercato del lavoro più attrattivo e migliorare le condizioni di vita sono essenziali per trattenere i giovani e ridurre il fenomeno della fuga di cervelli.

Ivan Munerati
Young SGBICISL

Un fattore cruciale riguarda l'introduzione di elementi salariali aggiuntivi, fissi e flessibili, per migliorare il livello retributivo dei contratti collettivi nazionali.

Manovra

Bicchiere mezzo pieno

La bozza della Legge di Bilancio per il 2025, attualmente in discussione al momento di andare in stampa, non è né la migliore né la peggiore della storia.

Le risorse sono poche, ma alcune misure che la CISL aveva proposto, come ad esempio il taglio strutturale del cuneo fiscale per redditi fino a 40.000 euro, sono state accolte. Pertanto la CISL, nella sua valutazione ha voluto porre l'accento sui contenuti positivi della Manovra, ribadendo però la necessità di correggere, nel corso dell'iter parlamentare, alcune grosse criticità.

Tra gli obiettivi della CISL la rivalutazione delle pensioni e la riduzione della tassazione sul ceto medio con riduzione della seconda aliquota IRPEF, anche grazie alle risorse

entranti dal cosiddetto "concordato preventivo".

La CISL continuerà, anche dopo l'approvazione della Manovra, a perseguire la strada del dialogo sociale per ottenere risultati concreti a favore di lavoratori e pensionati.

Finanziaria: novità in arrivo

Il parlamento sta attualmente dibattendo la bozza della legge "Finanziaria" per il 2025.

Tra le altre cose, sono previste anche modifiche alle detrazioni fiscali per lavori di ristrutturazione.

Dopo l'approvazione della legge forniremo informazioni dettagliate sulle novità della Finanziaria per il prossimo anno.

Legge di bilancio provinciale

Pensioni basse, IRAP e più risorse

L'attenzione del Sindacato su tre temi chiave a livello provinciale.

Sussidio pensioni basse, serviva più equità

Il progetto era in cantiere da anni. Ora, chiariti gli aspetti tecnici, la provincia intende dare attuazione all'integrazione delle pensioni sotto i mille euro. Abbiamo accolto con favore l'intenzione, chiedendo che il sostegno sia legato alla condizione reddituale e patrimoniale per raggiungere chi è davvero in situazione di bisogno. A nostro avviso, sarebbe stato inoltre opportuno prevedere un sussidio differenziato in base agli anni di contribuzione, criterio purtroppo non adottato.

Accordo IRAP, più contratti e retribuzioni territoriali

La politica ha accolto la richiesta dei



sindacati di vincolare la riduzione dell'IRAP per il 2025 alle imprese che erogano, sulla base di accordi sindacali, elementi retributivi territoriali aggiuntivi rispetto ai contratti collettivi nazionali. Riteniamo che l'accordo tra le parti sociali, la cui applicazione è condizione necessaria per accedere al beneficio fiscale, possa incentivare la contrattazione territoriale e aziendale, migliorando le retribuzioni di

quelle lavoratrici e quei lavoratori impiegati in imprese che attualmente non erogano tali elementi integrativi.

Servono più risorse per i dipendenti pubblici

Per il contratto di intercomparto del triennio 2025-2027 sono stati stanziati 450 milioni di euro, ma questa somma è insufficiente per soddisfare le richieste sindacali. Non copre né il pieno recupero dell'inflazione né aumenti retributivi adeguati. I sindacati chiederanno quindi risorse aggiuntive, puntando non su misure una tantum, ma su aumenti concreti e garantiti in tempi certi.

Intramoenia, rischiamo l'effetto boomerang

Se le tariffe dell'intramoenia aumentano, meno persone vi potranno accedere, e le liste d'attesa - invece di ridursi - rischiano di allungarsi.



Ha trovato ampio risalto l'annunciato aumento delle tariffe minime da 90 a 120 euro e massime fino ai 300 euro per le prestazioni in intramoenia – le visite private svolte nelle strutture sanitarie pubbliche – e l'estensione di questo servizio anche a specifici interventi chirurgici ambulatoriali.

L'intramoenia era stata introdotta per ridurre le lunghe liste d'attesa nel sistema sanitario pubblico. Nonostante le rassicurazioni della politica, secondo cui chi usufruisce dell'intramoenia non beneficerà di tempi di attesa più brevi per terapie o interventi chirurgici rispetto a chi si trova nelle liste d'attesa pubbliche, riteniamo questa misura sbagliata e rischiosa: l'aumento delle tariffe avvicinerà l'intramoenia sempre più alla sanità privata pura, rendendola meno accessibile a chi ha meno disponibilità economiche, estendendo invece la corsia preferenziale per chi ha maggiori risorse. Questo potrebbe avere

l'effetto opposto a quello desiderato, ossia allungare ulteriormente le liste d'attesa del servizio sanitario pubblico, tradendo così l'obiettivo originario della misura.

"Se i costi aumentano, sempre meno persone potranno permettersi di ricorrere all'intramoenia, appesantendo le liste d'attesa nel servizio pubblico. Si rischia di creare una sanità parallela, che divide i pazienti in base alla loro capacità economica e mina i principi di equità e universalità su cui si fonda il sistema sanitario pubblico."

Donatella Califano

Gennaio, è tempo delle assemblee di paese

Anche quest'inverno la Federazione edile Filca ripropone a favore dei propri iscritti le tradizionali assemblee di paese. Questi incontri informativi, che si svolgono da oramai 30 anni, sono per i lavoratori del settore edile l'occasione per approfondire in

un'atmosfera rilassata temi e novità importanti.

Quest'anno verranno affrontati i seguenti temi: Fondo Sanitario Alto Adige, Legge di Bilancio, contrattazione nei settori edilizia industria e

artigianato, prestazioni della Cassa edile.

I lavoratori edili riceveranno l'invito tramite SMS con tutte le date previste nel mese di gennaio. Trovate tutti gli appuntamenti anche su www.sgbcis.it.

I bonus non bastano

Bonus Natale di 100 euro per lavoratori e lavoratrici dipendenti erogato in dicembre: meglio sostegni strutturali che erogazioni una tantum con ampio risalto mediatico.

Meglio di niente. Tuttavia, il Bonus Natale di 100 euro che i lavoratori dipendenti aventi diritto riceveranno con la tredicesima mensilità di dicembre, non risolve i problemi di tante famiglie che faticano ad arrivare a fine mese. Si tratta di una misura che, per quanto utile, rappresenta solo una goccia nell'oceano dei bisogni, pur generando titoli e attirando grande attenzione mediatica.

Come si richiede questo bonus? Come posso capire se il mio reddito a fine anno sarà inferiore a 28.000? Quali redditi vengono presi in considerazione? Alle tante domande dei cittadini sulle condizioni e sulle modalità di accesso al beneficio si è poi aggiunto a metà novembre il decreto che ha modificato un requisito fondamentale, eliminando il requisito del coniuge a carico, per aumentare in modo significativo la platea dei beneficiari.

Assurdo: nel caso di genitori sposati e conviventi, solo uno di loro può beneficiare del bonus, anche se entrambi soddisfano i requisiti, mentre nel caso di genitori non conviventi lo possono chiedere entrambi.



Foto © Ambrophoto - stock.adobe.com

In conclusione, molto rumore per poco, per una prestazione abbastanza complessa, erogata una sola volta e di modesto importo, a fronte del costo della vita. Politiche per la famiglia basate su bonus non sono né efficaci, né lungimiranti; ciò che serve davvero sono invece interventi e sostegni strutturali, calibrati sulla condizione economica e tarati sui bisogni dei beneficiari.

Federazione FEMCA

Rinnovato il vertice

In ottobre la Federazione FEMCA che segue il settore chimico-tessile ha rinnovato il suo vertice. Il Consiglio Generale ha nominato in qualità di reggente Giovanni Rizzuto, Segretario organizzativo della FEMCA nazionale. Ivan Munerati è stato nominato sub-reggente e rappresenterà la Federazione a livello locale.

Nell'occasione è stato salutato il Segretario FEMCA uscente Klaus Kaneider, decaduto dopo aver raggiunto il limite di età, al quale sono andati i ringraziamenti per il suo impegno durante gli anni alla guida della Federazione.



Da sin: Giovanni Rizzuto, Klaus Kaneider, Ivan Munerati

Pensionati FNP

Martha Regele guida la Federazione Pensionati



La Segreteria FNP: Maurizio Cultraro, Martha Regele, Josef Gutmann

In settembre la Federazione Pensionati FNP della SGB CISE ha eletto una nuova Segreteria, in seguito all'uscita, per raggiungimento del limite di età, della Segretaria generale Anna Rita Montemaggiore. La nuova Segretaria generale è Martha Regele; con lei sono stati eletti in Segreteria Josef Gutmann (nuovo Segretario generale aggiunto) e Maurizio Cultraro.

Tra gli obiettivi prioritari della Federazione Pensionati la tutela del potere d'acquisto delle pensioni, una sanità efficiente a misura di cittadino/a e le politiche a favore dell'invecchiamento attivo.

Cosa succede con le ferie residue?

Cosa faccio se con fine anno ho ferie a credito? Quando si perdono le ferie? Vera Agostinelli della Federazione Fisecat - commercio turismo servizi - risponde sinteticamente a queste domande.



Cosa faccio se con fine anno ho ferie a credito?

Secondo i principi generali, il lavoratore dipendente deve utilizzare almeno 2 settimane di ferie durante l'anno di maturazione e i giorni residui possono essere goduti entro i 18 mesi successivi.

Il diritto del lavoratore al godimento delle ferie è sancito dalle leggi. È stabilito che ogni anno il lavoratore ha diritto a un minimo di 4 settimane di riposo. Il numero di giorni di ferie che spettano al lavoratore può variare a seconda del CCNL ma, in ogni caso, non può diminuire.

Cosa succede alle ferie residue dopo i 18 mesi?

Le ferie residue non si perdono, quindi restano a disposizione del dipendente. Le ferie non possono però essere pagate finché si continua a lavorare con quell'azienda o datore di lavoro. Solo alla cessazione del rapporto di lavoro, invece, è possibile ottenere un'indennità sostitutiva per le ferie non smaltite.

La legge vieta la monetizzazione delle ferie durante il rapporto di lavoro per difendere il diritto alla salute del lavoratore, il quale necessita di un periodo di distacco dal posto di lavoro per recuperare le energie psico-fisiche.

Una eccezione sono i contratti a tempo determinato di durata inferiore ad un anno: in caso di scadenza ravvicinata del contratto è possibile scegliere di non godere delle ferie e di farsele pagare al termine del rapporto di lavoro.

Quando si perdono le ferie?

È la Corte di Giustizia dell'Unione Europea a fare chiarezza in merito. Ha stabilito che qualora il datore di lavoro dimostri che sia stato il dipendente – “deliberatamente e con piena consapevolezza” – a non voler godere delle ferie nonostante sia stato messo nella condizione di esercitare in modo effettivo il proprio diritto, allora non potrà ottenere il pagamento delle ferie residue una volta cessato il rapporto di lavoro. Tuttavia, non è

sufficiente che il dipendente non abbia chiesto di poter godere delle ferie per far scattare la perdita automatica delle stesse. Il rifiuto deve essere deliberato e consapevole affinché ciò avvenga.



Vera Agostinelli

E se mi dimetto dal lavoro e ho ferie non godute?

Anche per le ferie non godute in caso di dimissioni è intervenuta la Corte di Giustizia UE: l'indennità spetta anche quando il rapporto di lavoro viene meno per decisione del lavoratore.

Il nostro obiettivo rimane l'accordo territoriale

La situazione degli autisti del servizio pubblico di trasporto locale è spesso al centro dell'attenzione. Come afferma Günther Pallhuber, della Federazione Trasporti FIT, l'obiettivo rimane l'aumento delle retribuzioni e il miglioramento delle condizioni di lavoro.



Günther Pallhuber

Günther, la condizione degli autisti è un tema ricorrente.

Com'è la situazione?

C'è carenza di personale, il carico di lavoro è elevato, spesso non si riesce a rispettare l'orario per colpa del traffico intenso in città, i nastri lavorativi sono lunghi. Il personale, inoltre, è esposto quotidianamente ad aggressioni e insulti senza dimenticare che le retribuzioni sono "basse" in considerazione dell'alto costo della vita in Alto Adige.

Tuttavia, alcuni passi in avanti sono stati fatti. Alcune aziende pagano salari più alti, sia perché siamo riusciti a concludere accordi aziendali, sia perché le aziende non vogliono perdere i propri autisti. Per quanto riguarda la sicurezza, i nuovi autobus ora sono dotati di cabina di guida chiusa, il personale di controllo è dotato di telecamere indossabili e sulle corse più a rischio, soprattutto di notte, sono presenti anche agenti di sicurezza.

Come procedono le trattative contrattuali?

Vogliamo estendere la contrattazione aziendale. Abbiamo appena concluso un accordo con SASA con nuovi aumenti. Ora che è stata rinnovata la parte economica del contratto collettivo del trasporto pubblico locale TPL vogliamo concludere altri accordi aziendali. Il nostro obiettivo prioritario rimane un accordo territoriale, valido per i dipendenti di tutte le aziende del settore autobus. Sono anni che insistiamo su questo accordo.

Cosa volete portare a casa con un accordo territoriale?

Chiediamo un elemento retributivo aggiuntivo che si dovrebbe aggiungere sui 300 euro lordi. Oltre all'aumento delle retribuzioni vogliamo anche ottenere condizioni di lavoro migliori. Vogliamo ridurre i nastri di lavoro di 15 ore giornaliere, previsti dal contratto collettivo nazionale. Riteniamo che 12 ore possano bastare. La giornata lavorativa è lunga, le pause non sono retribuite, e abbiamo casi estremi in cui nell'arco della giornata alle quattro ore di lavoro effettivo si aggiungono undici di pausa, non pagate. Vogliamo, infine, uniformare anche la normativa; attualmente molti istituti contrattuali sono regolamentati in modo diverso da azienda ad azienda.

Quanto è attraente lavorare come autista?

La Provincia vuole puntare sul trasporto pubblico e ampliare corse e servizi. Questo obiettivo non potrà essere raggiunto se non miglioreranno le condizioni di lavoro e le

retribuzioni. Sta diventando sempre più difficile trovare giovani disposti a lavorare nel trasporto pubblico locale. Generalmente, i giovani tendono ad evitare il lavoro articolato in turni, nel fine settimana e nei giorni festivi. Anche la politica deve fare la sua parte. Circa un anno fa abbiamo chiesto un incontro all'assessore competente Daniel Alfreider per affrontare i vari problemi del trasporto pubblico locale, dalla carenza di autisti alla sicurezza. Stiamo ancora aspettando una risposta. Inoltre, volevamo avviare insieme alla Provincia una campagna per promuovere il lavoro nel trasporto pubblico, su autobus e treni. Purtroppo, anche in questo caso non c'è stato seguito. Sarebbe nell'interesse della Provincia investire in un settore così importante. Ci sentiamo lasciati un po' soli.

Quanto è difficile fare sindacato in questo contesto?

A livello provinciale abbiamo circa 25 operatori di autobus e consorzi con molte aziende associate, alcune delle quali impiegano solo uno o due autisti. C'è un continuo via vai di autisti. A causa della carenza di personale, le aziende si 'rubano' gli autisti tra di loro, attraverso benefit aggiuntivi e condizioni più favorevoli, ma a livello individuale. Ciò non facilita il nostro lavoro: è più difficile, in questi casi, avvicinare gli autisti al sindacato e rappresentarli collettivamente, nell'interesse di tutti. Continueremo, comunque, a lottare per i nostri obiettivi, primo fra tutti, l'accordo territoriale per tutti gli autisti di autobus.

Salvare i posti di lavoro, garantire la competitività

La crisi del settore automotive ha un impatto anche sui fornitori in Alto Adige. I sindacati chiedono alla politica di sostenere il settore.

Il settore automotive sta attraversando un periodo turbolento: il 18 e il 25 ottobre, i sindacati dei settori metalmeccanico e chimico hanno indetto uno sciopero unitario in risposta al futuro incerto dell'industria automobilistica in Italia. A livello nazionale, circa 25.000 posti di lavoro sono a rischio, poiché in molte aziende gli ammortizzatori sociali stanno per scadere. La crisi non colpisce solo i produttori di automobili, ma anche l'intero indotto.

I sindacati del settore metalmeccanico FIM, FIOM e UILM hanno indetto uno sciopero unitario il 18 ottobre, sia per evidenziare la profonda crisi dell'industria automobilistica in Italia e in Europa, sia per sollecitare la politica ad adottare misure concrete per proteggere i posti di lavoro e mantenere vivo questo importante settore dell'economia nazionale.

Stellantis, fusione tra Fiat Chrysler Automobiles (FCA) e Groupe PSA, ha ricevuto negli ultimi anni enormi sostegni in forma di fondi pubblici. L'annuncio di Stellantis di voler chiudere stabilimenti in Italia e delocalizzare la produzione all'estero ha spinto i sindacati a ricorrere allo sciopero, uno degli strumenti più incisivi per sostenere le proprie rivendicazioni. Poiché non solo la produzione automobilistica in senso stretto è colpita dalla crisi, ma anche l'intero comparto dei fornitori, le federazioni del settore chimico e tessile FEMCA, UILTEC e FILCTEM hanno seguito l'esempio dei metalmeccanici, proclamando uno sciopero unitario il 25 ottobre.



L'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione sugli effetti devastanti che l'incertezza economica del settore automobilistico sta avendo sulle aziende produttive dei settori gomma plastica, pelli e cuoio, vetro e chimica. In questi settori, solo in Italia, sono impiegati 45.000 lavoratori.

Anche la Provincia di Bolzano non è immune alla situazione precaria dell'industria automobilistica. I fornitori di componenti auto rappresentano un pilastro importante dell'economia locale: oltre il 15% di tutte le esportazioni dell'Alto Adige proviene dal settore automotive; più di 16.000 persone lavorano direttamente o indirettamente nei settori automotive e automazione. A causa dell'instabilità del mercato, alcune aziende hanno già attivato la cassa integrazione. In particolare, il calo di produzione di veicoli in Germania sta pesantemente influenzando alcune aziende locali.

Per prevenire licenziamenti nei prossimi anni e garantire la competitività del settore, i sindacati chiedono le seguenti misure:

- › ripristino completo del Fondo Automotive, ridotto nella bozza della legge di bilancio;
- › proroga delle misure di ammortizzatori sociali per evitare licenziamenti di massa;
- › investimenti in ricerca e sviluppo per rimanere competitivi a livello internazionale;
- › programmi di formazione continua e riqualificazione per promuovere nuove competenze professionali;
- › riduzione dei costi energetici per le aziende ad alta intensità energetica.

Ivan Munerati
FEMCA SGBICSL

“Sono i tuoi soldi!”

La **SGBCISL** offre, in collaborazione con **PensPlan**, un servizio di consulenza in materia di previdenza complementare. Abbiamo raccolto alcuni dati e spunti molto interessanti.

Quante consulenze vengono fatte annualmente negli Infopoints delle sedi SGBCISL?

Nel 2024 si raggiungeranno circa 1.500 consulenze.

Come funzionano queste consulenze?

Gli appuntamenti possono essere prenotati nelle sedi; la consulenza è gratuita e senza impegno di adesione ad un fondo. La durata varia dalla mezz'ora ad un'ora, a seconda della situazione e delle domande di chi si rivolge al servizio. L'obiettivo è approfondire la situazione individuale e valutare diverse opportunità.

Chi sono le persone che si rivolgono agli Infopoints e quali sono le domande più frequenti?

Sono principalmente lavoratori giovani, interessati a iscriversi ad un fondo pensione complementare, e lavoratori, già aderenti ma prossimi al pensionamento. Le domande più frequenti: quali sono le modalità di erogazione? Dovrei



cambiare linea d'investimento? Mi conviene fare degli ulteriori versamenti volontari per poterli dedurre dal mio reddito?

Esiste una prestazione poco conosciuta e sottoutilizzata?

La Regione sostiene aderenti ai fondi in determinate situazioni di “difficoltà economica”, come periodi di cassa integrazione o disoccupazione, concedendo una prestazione di sostegno per questi periodi. L'importo concesso viene versato al fondo. Sono però pochi gli aventi diritto che richiedono questo intervento di sostegno.

Un consiglio per i lavoratori e le lavoratrici già aderenti alla previdenza complementare?

Molti trascurano per anni il proprio estratto contributivo, ma è importante guardarlo: ne va dei soldi, da cui dipenderà la nostra condizione di vita in vecchiaia. Pertanto, il consiglio è di controllare periodicamente la propria posizione contributiva, per verificarne gli sviluppi e per riflettere sugli obiettivi che si vorrebbero raggiungere.

Un consiglio per chi non si è ancora iscritto ad un fondo?

La pensione pubblica in futuro sarà più povera di oggi. Pertanto, il consiglio è quello di riflettere per tempo sulla propria situazione previdenziale e di informarsi sui vantaggi della previdenza complementare. Ciò a maggior ragione per donne e giovani, che hanno più “buchi contributivi”, ovvero periodi senza contributi previdenziali versati.

Merano / Val Venosta

Pensare al domani!

La tematica delle pensioni è stata al centro dell'Assemblea territoriale dei delegati che si è svolta il 29 novembre a Merano. Relatori e relatrici hanno approfondito vari aspetti del tema, come il funzionamento del sistema pensionistico, il rischio povertà per le pensioni del domani e la previdenza complementare.

In sintesi, il messaggio principale è: il tema della condizione di vita in età avanzata non deve essere sottovalutato. È importante che lavoratrici e lavoratori pensino già oggi al domani e siano informati, anche sulla previdenza complementare.



Nell'immagine da sinistra: Donatella Califano (Segretaria Generale SGBCISL), Ulrike Egger (Segretaria territoriale aggiunta), i relatori/le relatrici Luisa Gnechchi (CdA INPS), Uwe Staffler e Angelika Carfora (Laborfonds), Rudi Nöckler (Patronato INAS) nonché la Segretaria territoriale Hilde Stecher.

Ginko: un negozio di vicinato per la comunità e la sostenibilità

Nel quartiere Maria Assunta di Merano si sta sviluppando un progetto unico nel suo genere: la cooperativa sociale Ginko sta ridando vita a un negozio di alimentari abbandonato, creando non solo opportunità di acquisto ma anche un luogo di incontro e socializzazione.

Il nome “Ginkgo” è stato scelto di proposito perché gli alberi di ginkgo, che si trovano spesso a Merano, simboleggiano speranza, resilienza e longevità. Questi valori riflettono anche la filosofia della cooperativa: portare avanti un progetto con tenacia e ottimismo.

L'idea di aprire il “Ginko” ha diverse radici. In primo luogo, l'obiettivo è garantire che il maggior numero possibile di persone abbia accesso a prodotti alimentari ottenuti in modo equo e sostenibile. Per questo motivo, gli alimenti venduti provengono dai cosiddetti gruppi GAS, che sono gruppi di acquisto solidale che ordinano collettivamente i prodotti direttamente dai contadini, evitando gli intermediari. Valori come la sostenibilità e la giustizia sociale sono quindi al centro dell'attenzione. D'altra parte, nel quartiere di Maria Assunta vivono molte persone anziane che dipendono dall'approvvigionamento alimentare di prossimità. Anche questo fatto ha contribuito all'idea di rivitalizzare il negozio, vuoto da anni. Tuttavia, il negozio non è pensato solo come luogo di acquisto, ma anche come un luogo di incontro, uno spazio che arricchisca la vita sociale del quartiere e rafforzi il senso di comunità, offrendo al contempo prodotti di qualità.

La stessa realizzazione del negozio è un progetto comunitario. Nella primavera del 2023, la cooperativa sociale ha vinto 10.000 euro attraverso un bando nazionale di Legacoop e nel giugno dello stesso anno è riuscita a raccogliere ulteriori 20.000 euro grazie a una efficace campagna di crowdfunding. Il finanziamento del progetto è garantito inoltre dai contributi dei membri della cooperativa



Nell'immagine la struttura che ospiterà Ginko ed il logo della cooperativa sociale.

e da donazioni. È opportuno sottolineare infine che la cooperativa opera senza scopo di lucro: il ricavo serve unicamente a coprire i costi.

Tra le finalità a lungo termine del progetto possiamo annoverare anche l'obiettivo di fare di “Ginko” un luogo di formazione e di istruzione permanente, attraverso conferenze, corsi e workshop su temi come il bene comune, il cibo e il benessere, che non solo avvicinano le persone, ma arricchiscono anche le loro conoscenze sul miglioramento della vita quotidiana e della qualità della vita. In sintesi, il negozio oltre ad essere punto di vendita vuole diventare uno spazio di apprendimento condiviso e di scambio sociale.

È prevista l'assunzione di una sola persona a tempo pieno, mentre il resto dell'attività sarà svolta da collaboratori volontari. Pertanto, sarà anche un impegno collettivo mantenere il negozio aperto regolarmente. Gli orari di apertura non sono stati ancora definiti con precisione, ma si adatteranno alle esigenze delle persone.

I locali sono di proprietà dell'IPES, che ha approvato i necessari lavori di ristrutturazione. L'inaugurazione è prevista per la primavera del 2025. Chiunque voglia sostenere il progetto, lo può fare diventando socio della cooperativa sociale oppure facendo una piccola donazione o semplicemente dando una mano nello svolgimento delle attività. Gli interessati possono mettersi in contatto con la cooperativa tramite il seguente indirizzo e-mail: office@ginkomerano.org.

Per chi volesse seguire il progetto attraverso i canali social, saranno attivi Facebook (Ginko Meran_o) o Instagram (ginko_meran_o), dove verranno pubblicati regolarmente gli sviluppi del progetto.

Omar Covi
SGBCISL Merano

Casanova: un quartiere dalle grandi potenzialità

Quattro passi nel quartiere di Casanova assieme a Valter Rigon, un residente molto impegnato nel miglioramento e nello sviluppo del quartiere. Ne emerge una fotografia chiara ed interessante di questa realtà rionale.

Casanova si presenta come una realtà ricca di sfide ma anche di notevoli opportunità. Questo quartiere ha saputo fondersi con il vicino quartiere Ortles, dando vita a un'unica entità urbana in cui si intrecciano storie, culture e necessità differenti. La comunità è composta da gruppi etnici provenienti da vari Paesi, ciascuno con le proprie tradizioni ed usanze, rendendo il quartiere un mosaico di diversità che, pur rappresentando una risorsa, pone alcune difficoltà nella costruzione di un dialogo e di una convivenza armoniosa.

Tra i punti di forza del quartiere segnalati da Rigon spicca la presenza di un asilo ben organizzato, frequentato non solo dai residenti ma anche da famiglie di altre zone, un segno evidente della qualità del servizio offerto. Un altro elemento positivo è la riqualificazione di piazza Anita Pichler, un luogo che in passato soffriva di cattive frequentazioni, ma che è stato trasformato in uno spazio vivibile e sicuro grazie all'apertura di un nuovo bar ed alla presenza di un supermercato. Questi interventi hanno contribuito a migliorare la percezione di sicurezza e a rendere la piazza un punto di riferimento per il quartiere. Inoltre, la collaborazione con associazioni culturali e sportive ha favorito la realizzazione di attività che hanno arricchito la vita del



La piazza intitolata alla scrittrice Anita Pichler

quartiere, creando occasioni di incontro e socializzazione tra i suoi abitanti.

Non mancano, tuttavia, le criticità. Una delle principali, evidenziate da Rigon, è il senso di abbandono da parte delle istituzioni, che viene fortemente percepito dagli abitanti e viene amplificato dalla carenza di servizi essenziali e dalla difficoltà di ottenere risposte concrete ai problemi quotidiani. Tra le questioni più urgenti vi è la presenza di baby gang, che con i loro comportamenti vandalici, come i danni alla stazione del treno, alimentano un clima di insicurezza. A questo si aggiunge la mancanza di negozi e di spazi di aggregazione, elementi che limitano le opportunità di incontro e contribuiscono all'isolamento del quartiere. La scelta politica di collocare il centro civico nel vicino quartiere Firmian ha

ulteriormente accentuato questo senso di esclusione, privando Casanova di un luogo simbolico per la comunità. Un ulteriore aspetto critico è rappresentato dalla scarsa cultura del mantenimento del bene comune, che rende difficile mantenere il quartiere in condizioni ottimali.

Le prospettive

Nonostante queste difficoltà, Casanova possiede grandi potenzialità per trasformarsi in un modello di convivenza e sviluppo urbano. La diversità culturale potrebbe diventare un punto di forza, favorendo il dialogo e la creazione di una comunità più coesa. L'impegno di attivisti come Valter Rigon e il lavoro delle varie associazioni sono segnali incoraggianti che indicano la possibilità di un cambiamento positivo. Tuttavia, è essenziale che le istituzioni riconoscano le esigenze del quartiere e intervengano con soluzioni mirate, migliorando la sicurezza, incentivando l'apertura di attività commerciali e creando nuovi luoghi di aggregazione. Solo così Casanova potrà esprimere pienamente il suo potenziale, diventando un esempio di integrazione ed innovazione urbana.



La stazione ferroviaria, inaugurata nel 2013

Michael Raveane
Segretario territoriale
UST Bolzano Bassa Atesina

Casa, sociale e appalti le priorità

Negli ultimi mesi, la segreteria comprensoriale SGBCISL Isarco/Rienza, in collaborazione con le federazioni FISASCAT (commercio, servizi e turismo) e FNP (pensionati), ha incontrato importanti interlocutori del mondo politico ed istituzionale locale, per discutere di alcune questioni molto rilevanti dal punto di vista sindacale.

Ricordiamo che le federazioni sindacali, oltre a rappresentare gli interessi economici e contrattuali - nonché la tutela - dei propri iscritti nei confronti dei datori di lavoro, sono chiamate anche a dare voce agli interessi generali della popolazione nei confronti di istituzioni e politica locali (sia a livello provinciale, in accordo con l'Unione Sindacale Provinciale, che territoriale). Ci riferiamo in modo particolare alle questioni sociopolitiche (casa, fisco, sanità, scuola, ecc.) che influenzano la vita quotidiana dei lavoratori e delle loro famiglie. A livello provinciale, questo importante compito viene svolto dai membri della segreteria provinciale dell'SGBCISL che, in costante dialogo con i politici e le istituzioni, presentano richieste, valutano le misure decise dal governo provinciale e ne analizzano minutamente il bilancio. Questo dialogo tra la segreteria territoriale e politici e istituzioni avviene anche a livello comprensoriale, come dagli esempi di seguito elencati.

In aprile, Agnes Huber, Gianluca Da Col e Josef Untermarzoner hanno presenziato ad una riunione del consiglio comprensoriale della comunità comprensoriale della Val Pusteria, sollevando in quell'occasione due importanti questioni: in primo luogo, la questione degli alloggi e quello delle gare di appalto. È stato citato in particolare, sul primo tema, un progetto che prevede la creazione di una casa con alloggi per persone che vengono in Val Pusteria per motivi di lavoro; è noto, infatti, che essi incontrano grossi problemi nella ricerca di un alloggio. In secondo luogo, è stata richiamata l'attenzione sui conseguenti problemi che sorgono quando gli enti pubblici (ad esempio i Comuni) assegnano servizi nell'ambito di gare di appalto "vizzate" da

bassi salari, dumping salariale e cattive condizioni di lavoro, come evidenziato più volte dalle nostre federazioni di settore.

Entrambi i temi sono stati approfonditi nel corso dell'anno. Per quanto riguarda gli alloggi, c'è stato uno scambio, molto fruttuoso, tra Comune di Brunico e Caritas. Il dormitorio per i lavoratori non è ancora stato realizzato, ma ora sarà riproposto come parte di una cooperativa di cittadini. Ci sono state anche trattative con il Comune di Brunico per un appalto del Comune, non privo di criticità.

Insieme al sindacato pensionati della FNP, a settembre, la segreteria territoriale ha incontrato l'assessora provinciale Rosmarie Pamer (con deleghe ad affari sociali, famiglie, anziani e cooperative) per discutere di importanti questioni che riguardano il territorio. Tra i temi discussi vi erano, nuovamente, gli alloggi e gli appalti pubblici, nonché l'assistenza e il sostegno agli anziani. In questo incontro abbiamo potuto avanzare una serie di suggerimenti per la situazione del distretto. Va da sé

che questi temi sono rilevanti per l'intera provincia e quindi vengono affrontati e monitorati anche dalla segreteria provinciale dell'SGBCISL a livello provinciale.

A Bressanone, il dialogo da anni molto proficuo tra Comune e sindacati, continuerà con la nuova amministrazione comunale. Ogni anno si tengono riunioni in cui si discutono temi come la politica tariffaria del comune, l'edilizia sociale, la necessità di strutture per l'infanzia, i progetti in programma e altri problemi attuali, sulla base di un catalogo di richieste presentato dai sindacati. Uno sviluppo positivo a Bressanone è l'*internalizzazione* (cioè la gestione diretta) del personale addetto alle pulizie delle strutture ASM, personale che prima lavorava per un'impresa esterna attraverso un appalto.

A tutti questi temi si continuerà naturalmente a prestare dovuta attenzione, a tutti i livelli, anche nel prossimo futuro.

Josef Untermarzoner
SGBCISL Bressanone



La Segreteria territoriale e rappresentanti della FNP con l'assessora provinciale Rosmarie Pamer

Dichiarazioni dei redditi e molto altro

Il Centro di assistenza fiscale CAF della SGBCISL ha recentemente celebrato il suo 25ennale. Questa ricorrenza per noi è l'occasione per parlarne con il Presidente Eduard Wieser.

Edi, com'è nato il Centro di servizio fiscale della SGBCISL 25 anni fa?

È nato da una necessità, al sindacato non era più permesso fornire assistenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi; pertanto, era necessario mettere in piedi una società. Ciò ha comportato anche nuove sfide: assumere direttamente del personale e farsi carico di una serie di costi aggiuntivi.

Quante dichiarazioni dei redditi vengono presentate annualmente al CAF della SGBCISL?

Sono ben più di 30.000 ogni anno, e quasi la totalità è presentata dai nostri iscritti. Il CAF della SGBCISL è rivolto prioritariamente agli iscritti, il nostro obiettivo è di contenere il più possibile i costi per gli iscritti.

Quali sono le differenze rispetto al passato?

La campagna fiscale in passato è durata due mesi, ora invece sono sei i mesi utili per presentare il 730, da aprile a settembre. Mentre qualche anno fa si poteva semplicemente venire in ufficio per compilare la dichiarazione dei redditi, ora si lavora su appuntamento per necessità organizzative. Inoltre, ci sono servizi offerti e richiesti tutto l'anno, penso alle detrazioni per lavori di ristrutturazione,

Info

Le strutture territoriali della SGBCISL sono i soci della „SGB/CISL Service srl“, il Centro di Assistenza fiscale (CAF) della SGBCISL. I componenti del Consiglio di amministrazione sono Sarah Fellin, Karin Kaserer, Robert Kammerlander e Stefan Mutschlechner. Eduard Wieser ne è il Presidente. Tra i servizi offerti dal CAF:

- › dichiarazione dei redditi,
- › vertenze fiscali,
- › certificazioni EEVE, ISEE e RED,
- › successioni
- › e il servizio colf e badanti (predisposizione buste paga).

dove è importante, già prima di presentare il 730, avere la documentazione a posto, per esempio l'aver fatto i versamenti in modo corretto. Di conseguenza, abbiamo molti dipendenti fissi e non solo gli stagionali.

Quali sono i servizi più importanti tra quelli erogati dal CAF?

A parte l'assistenza per le dichiarazioni dei redditi sono le certificazioni DURP, ISEE e le consulenze in materia di previdenza complementare, i nostri Pensplan-Infopoint. Aggiungerei inoltre le successioni e il servizio colf e badanti, dove assistiamo i cittadini in qualità di datori di lavoro, predisponendo le buste paga delle badanti. Abbiamo ben due vantaggi, il diritto del lavoro è un nostro punto di forza e abbiamo prezzi più competitivi rispetto per esempio agli avvocati o ai commercialisti.



Il presidente Eduard Wieser in occasione del 25ennale del Centro di Assistenza fiscale CAF SGBCISL ha premiato la collaboratrice Daniela Bernardi, che ne è stata socia fondatrice nel 1999 e che tutt'oggi lavora nel servizio fiscale della nostra organizzazione. Erano presenti tutti gli altri soci fondatori, oltre a Daniela Bernardi e Eduard Wieser anche Nicola Calanducci, Günther Patscheider e Reinhard Unterweger.

Il nostro sistema pensionistico

Come funziona il sistema pensionistico italiano? Rudi Nöckler del Patronato INAS illustra alcuni concetti e nozioni base.

L'Italia, come la quasi totalità degli altri Paesi occidentali, ha costruito il suo sistema pensionistico pubblico fondandolo sulla **previdenza sociale**. Si tratta di una forma assicurativa: per beneficiare di una prestazione futura (la pensione), occorre prima aver versato dei contributi (lungo la vita lavorativa). La prestazione è erogata agli assicurati che soddisfano tutti i requisiti di legge richiesti, come età anagrafica o un determinato numero di anni di contribuzione. In mancanza di questi requisiti non si matura il diritto a pensione.

Le pensioni pubbliche italiane sono finanziate con il **sistema a ripartizione**. I contributi versati oggi finanziano le pensioni in essere („contratto intergenerazionale“). Le casse pensionistiche pubbliche non hanno riserve finanziarie, a differenza dei fondi di previdenza complementare.

La pensione pubblica è finanziata dagli assicurati stessi (chi oggi versa i contributi). Si tratta di una prestazione previdenziale, da non confondere con le prestazioni di tipo assistenziale, che sono invece finanziate dalla fiscalità generale.

La previdenza pubblica è legata al lavoro retribuito, dipendente e autonomo, per il quale sussiste un obbligo assicurativo. Trattandosi di un obbligo previsto per legge, non si può scegliere se si

vuole essere assicurati o meno, né in quale cassa assicurativa iscriversi (dipende dal settore in cui si lavora), né l'importo dei contributi versati, né il metodo di calcolo della futura pensione.

La **posizione assicurativa** corrisponde al patrimonio versato. I contributi previdenziali versati non costituiscono però una sorta di capitale risparmiato individualmente, ma dal loro versamento nasce il diritto a ricevere in futuro una pensione: più alto è il reddito, maggiori sono i contributi previdenziali versati, più alto sarà l'importo della futura pensione.

Le grandi **riforme pensionistiche del 1992 e del 1995** hanno cambiato la struttura del sistema pensionistico. Gli assicurati andranno in pensione più tardi a causa della modifica dei requisiti di accesso; sono stati aumentati, infatti,

- sia l'età pensionabile (a che età posso andare in pensione; pensione di vecchiaia)
- che gli anni di contribuzione richiesti per poter andare in pensione (pensione anticipata).

Il sistema di calcolo retributivo è stato inoltre sostituito dal **sistema di calcolo contributivo** per via del quale l'importo della pensione, a parità di requisiti, sarà significativamente più basso, rispetto al precedente sistema

retributivo. Lo stato sta cioè demandando sempre di più al singolo cittadino/alla singola cittadina la responsabilità per il mantenimento dello standard di vita attuale in età avanzata.

Per dare ai cittadini la possibilità di conguagliare il gap prodotto dalla futura riduzione della pensione pubblica, lo Stato ha introdotto (e incentivato), come secondo pilastro, la cosiddetta **previdenza complementare**. Le pensioni complementari sono una forma di risparmio individuale, con investimenti finanziari volontari.

In sintesi:

1. Non tutti ricevono una pensione, dato che dipende dal raggiungimento dei requisiti;
2. L'essere semplicemente iscritti alla previdenza obbligatoria non comporta automaticamente una pensione dignitosa, ma contano i contributi versati;
3. È importante conoscere e controllare costantemente la propria posizione assicurativa;
4. È importante valutare l'adesione alla previdenza complementare per integrare la pensione pubblica.

Rudi Nöckler
INAS Bressanone

Info

La previdenza sociale italiana copre i seguenti campi oltre alle pensioni:

- infortuni sul lavoro e malattie professionali
- indennità di malattia
- indennità di maternità
- indennità di disoccupazione
- cassa integrazione guadagni (CIG)
- assegno al nucleo familiare.



Foto © TimeShops - stock.adobe.com

Assegni familiari e ISEE 2025

Da gennaio si potrà presentare l'ISEE 2025. Questa certificazione serve per una serie di prestazioni, tra le quali:

- 1) **Rinnovo dell'assegno provinciale per i figli*** con decorrenza da marzo 2024: per non perdere delle mensilità la domanda deve essere presentata nel periodo gennaio 2025 – settembre 2025.
- 2) **Nuova domanda per l'assegno provinciale per i figli*** in caso della nascita di un figlio dal 2025: per non perdere delle mensilità la domanda deve essere presentata entro 180 giorni dalla nascita.
- 3) **Importo spettante pieno dell'assegno unico** da marzo 2025. Per il

rinnovo non occorre presentare una nuova domanda, ma occorre rinnovare annualmente l'ISEE entro giugno, per non perdere la differenza tra l'importo base e quello spettante pieno.

* Per poter presentare domanda per l'assegno provinciale per i figli è necessario essere in possesso dell'ISEE, confermato dall'INPS, con un valore fino a 40.000 euro

La domanda di rinnovo dell'assegno provinciale per i figli può essere presentata online o tramite Patronato. L'ISEE può essere prenotata e compilata presso il CAF.



Foto ©

Scansionando questo codice QR si accede alla nostra pagina internet che informa sui documenti necessari per la presentazione dell'ISEE 2025.



I vostri diritti di consumatori

Ho attivato un abbonamento per un servizio online, ma mi sono accorto che ora pago un rinnovo automatico. Cosa posso fare per evitarlo in futuro e quali sono i miei diritti?

Gli abbonamenti online con rinnovo automatico sono molto comuni, specialmente per servizi come lo streaming o le riviste digitali. Se hai attivato un periodo di prova gratuito, ma non sei interessato all'abbonamento, ricordati di annullarlo prima della scadenza per evitare addebiti. Nel caso di abbonamenti di lunga durata, in cui il rinnovo sia già avvenuto, verifica se il fornitore ha rispettato l'obbligo di avvisarti almeno 30 giorni prima, come previsto dall'art. 65-bis del Codice del Consumo. In caso contrario, hai diritto a recedere senza costi aggiuntivi.

Un consiglio utile è annotare le date di scadenza degli abbonamenti o impostare promemoria sul telefono. Inoltre, verifica le condizioni contrattuali per sapere se puoi annullare in qualsiasi momento o solo in determinate finestre temporali. Per futuri abbonamenti, presta particolare attenzione alle diciture accettate al momento dell'attivazione.

Se hai difficoltà a uscire da un abbonamento non desiderato, il Centro Europeo Consumatori Italia può offrirti assistenza gratuita, soprattutto in caso di fornitori con sede nell'UE.

Per maggiori dettagli e consigli pratici, consulta l'articolo completo sul sito del Centro Europeo Consumatori Italia.

Rubrica in collaborazione con i Centri Tutela Consumatori CTCU e CEC

Bonus Natale, seconda possibilità di richiesta

Chi non ha presentato la richiesta per il "Bonus Natale" tramite il datore di lavoro, ma ne possiede i requisiti, potrà comunque richiederlo attraverso la dichiarazione dei redditi 2025. Ricordiamo in sintesi i requisiti del bonus rivolto a lavoratori dipendenti: un reddito annuo lordo fino a 28.000 euro, un figlio fiscalmente a carico e capienza fiscale.

Attenzione! Genitori coniugati o conviventi: il bonus spetta solo a uno dei due, anche se entrambi hanno i requisiti.

Se invece i genitori sono non conviventi, entrambi possono accedere al bonus a patto che il figlio sia riconosciuto da entrambi e fiscalmente a carico di entrambi.

Buon 2025!

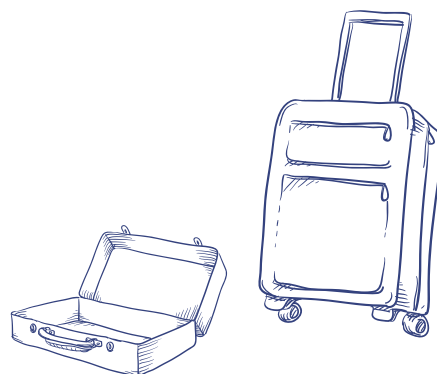
Auguriamo a tutte le iscritte, gli iscritti e ai loro cari serene festività e un felice e prospero 2025.



Foto © maemane - stock.adobe.com

Dal programma di massima 2025

Alcune proposte dell'ETSI provinciale aps nel nuovo anno.



Gite

Febbraio

Gita e pranzo con radicchio rosso

Marzo/Aprile

Pranzo di pesce

Novembre

Gita di Natale con pranzo

Soggiorni marini

Alba Adriatica Hotel Sporting 3*

1° turno dal 25 maggio al 7 giugno

2° turno dal 8 giugno al 21 giugno

3° turno dal 22 giugno al 5 luglio

4° turno dal 31 agosto al 13 settembre

Cattolica e/o Rivazzurra Hotel 3+

1° turno dal 25 maggio al 7 giugno

2° turno dal 8 giugno al 21 giugno

3° turno dal 31 agosto al 13 settembre

Cattolica Hotel Beurivage 4*

Turno dal 29 giugno al 12 luglio

Sicilia, Puglia, Sardegna, Campania

da definire - giugno/luglio/settembre

Soggiorni termali

Abano Terme

Hotel Venezia e Verdi

dal 2 marzo
(7 notti o 13 notti)

dal 11 maggio
(7 notti)

dal 28 settembre
(7 notti o 13 notti)

Vi aspettiamo le mattine dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 presso la nostra sede di Oltrisarco per due chiacchiere, un caffè, lettura del giornale e altro...

**Corsi di ballo di gruppo
Corsi di ginnastica Ballando
Corsi di ginnastica dolce e Yoga
Corsi di nuoto
e altro ancora...**



La sede di Oltrisarco

Informazioni:

ETSI Provinciale Aps,
Via Siemens 23, Bolzano
Tel. 0471 568 476 – etsi@sgbcisl.it
www.sgbcisl.it/etsi

Solidarietà per...

Donne vittime di violenza

La violenza contro le donne può assumere tante forme. Quest'anno, in occasione della Giornata di mobilitazione contro la violenza sulle donne del 25 novembre, l'attenzione è stata posta sulle forme meno visibili, ma per questo non meno pericolose e problematiche. Tra le forme nascoste di violenza, il linguaggio sessista, i ruoli di genere stereotipati o l'attribuzione di colpa alla vittima.

Servono servizi, strutture e misure a sostegno delle donne vittime di violenza. Ma serve altrettanto

mettere in campo una serie di interventi per affrontare il problema alla radice: dall'educazione alla implementazione di misure di prevenzione delle diverse forme di violenza fino alla lotta alle discriminazioni.

È importante riconoscere comportamenti sbagliati e lesivi. Teniamo gli occhi aperti ed impegniamoci per la tutela e la sicurezza delle donne, in famiglie, nei luoghi di lavoro e nella vita quotidiana! Ognuno di noi, nell'interesse di tutti noi!

SEDE PROVINCIALE

Bolzano

Via Siemens 23
0471 568400
info@sgbcisl.it

SEDI TERRITORIALI

Bolzano/Bassa Atesina

Bolzano

Via Milano 121/A
0471 204602

Egna

Largo Municipio 19
0471 812139

Laives

Via Pietralba 3
0471 952692

Isarco/Rienza

Bressanone

Via Bastioni Maggiori 7
0472 836151
brixen@sgbcisl.it

Brunico

Via Stegona 8
0474 375200
bruneck@sgbcisl.it

Merano/Val Venosta

Merano

Via Mainardo 2
0473 230242
info.me@sgbcisl.it

Malles

Via Generale Verdross 45
0473 831418